



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA
BRESCIA**

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2018

(Consiglio Camerale del 9 novembre 2017)

INDICE

➤ Premessa metodologica	pag. 2
Quadro economico del territorio	pag. 3
Prospettive del Sistema camerale	pag. 9
➤ Linea 1 - Innovazione ed ambiente	pag. 11
➤ Linea 2 - Internazionalizzazione	pag. 14
➤ Linea 3 - Formazione	pag. 16
➤ Linea 4 - Promozione del territorio	pag. 19
➤ Linea 5 - Credito	pag. 21
➤ Linea 6 - Regolazione del mercato	pag. 23
➤ Linea 7 - Studi e ricerche	pag. 27
➤ Linea 8 - Infrastrutture	pag. 28
➤ Linea 9 - Servizi alle imprese ed e-government	pag. 31
➤ Linea 10 - Gestione delle risorse	pag. 35

PREMESSA METODOLOGICA

Il Bilancio Preventivo 2018 è redatto secondo i principi e gli schemi dettati dal D.P.R. n. 254/05 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" che, all'art. 1, 1° comma, dispone che la gestione delle Camere di Commercio sia informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponda ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza, mentre all'art. 2, 2° comma, prevede che il preventivo annuale sia redatto sulla base della programmazione degli oneri, della prudenziale valutazione dei proventi e salvaguardando il rispetto del pareggio.

L'attività camerale deve pertanto essere fortemente improntata alla programmazione ed alla pianificazione, seguendo gli indirizzi formulati dal Consiglio Camerale, in un contesto di ampio respiro, quale il Programma di Mandato, che viene poi declinato annualmente con una programmazione coerente a quella di lungo periodo.

Nel quadro normativo preesistente si è inserito il D.Lgs. 150/2009, di attuazione della L. 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, che prevede che le Pubbliche amministrazioni sviluppino il "Ciclo di gestione della performance" a partire dal 2011. Il Ciclo di gestione della performance si fonda su tre importanti leve:

- la performance, intesa come contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato), che le varie componenti organizzative dell'Ente (individui, gruppi di individui, unità organizzative) e l'Ente stesso nel suo complesso apportano al raggiungimento di finalità ed obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni della collettività in vista dei quali l'Ente è stato costituito;
- la premialità, da intendersi come collegamento tra la misurazione e la valutazione delle performance organizzative e di quelle individuali;
- la trasparenza, che fa riferimento all'accessibilità a utenti e stakeholder.

L'avvio del ciclo avviene con l'adozione del "Piano della performance", ossia il documento programmatico triennale, approvato dalla Giunta camerale, con il quale, in coerenza con le risorse assegnate e mediante integrazione e coordinamento con i diversi strumenti di pianificazione e programmazione, già previsti dal D.P.R. n. 254/2005, sono esplicitati gli elementi fondamentali, cioè gli obiettivi, i target e gli indicatori, sui quali si baserà la misurazione, valutazione e rendicontazione della performance.

In applicazione del D.Lgs. 91/2011, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha adottato il D.M. 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", che integra ed innova il procedimento di pianificazione, programmazione, redazione del budget annuale, gestione in corso d'anno e rendicontazione. Anche per il 2018, in attesa di un intervento normativo finalizzato al coordinamento e razionalizzazione del ciclo di programmazione del Bilancio, la novità impatta in misura preponderante sulla programmazione delle attività e delle risorse, che è alla base della redazione del prospetto contabile del Bilancio Preventivo e dei budget direzionali, lasciando peraltro inalterata la programmazione delle attività per linee e prospettive generali, oggetto del presente documento.

QUADRO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Negli ultimi mesi si è rafforzato il ciclo economico mondiale, in particolare nell'UEM e nei paesi emergenti. Il commercio mondiale è cresciuto con ritmi di espansione sostenuti, così come la produzione industriale. Negli Stati Uniti prevale un quadro di crescita moderata. Il clima di fiducia di imprese e famiglie rimane su livelli elevati, anche se in leggero peggioramento. In calo l'inflazione, mentre continua a crescere l'occupazione. Nel primo trimestre 2017 il Pil cinese è cresciuto del 6,9% tendenziale con una dinamica che ha superato le aspettative. Sono in contrazione gli investimenti del settore privato; gli indicatori macroeconomici sono in rallentamento. Gli indicatori congiunturali dell'area Euro sono positivi e confermano la crescita del primo semestre 2017, anche se con intensità variegata fra i vari paesi dell'Unione. Migliora il clima di fiducia di famiglie ed imprese.

PIL

Nel 2016 Brescia mantiene la seconda posizione a livello lombardo con un valore aggiunto pro capite pari a 27.586,01. E' preceduta solo da Milano e seguita da vicino da Bergamo, Sondrio e Varese. L'aumento rispetto al 2015 è stato di circa il 2%.

La quota del valore aggiunto* prodotto dal settore industriale è pari al 35,5%, in leggera diminuzione sull'anno precedente. Il peso del settore dei servizi nell'ultimo anno si è attestato al 62%, con un aumento rispetto all'anno precedente. In leggera contrazione al 2,5% il contributo dell'agricoltura.

* ultimo dato disponibile anno 2015.

Inflazione

I dati diffusi dalla Commissione Comunale per il controllo della rilevazione dei prezzi al consumo del Comune di Brescia indicano nel 2017 un andamento dell'inflazione moderato ed in rallentamento. Il tasso tendenziale per la città di Brescia a settembre è stato pari a +0,9%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per l'abitazione, trasporti, trasporti e servizi ricettivi e di ristorazione. In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per bevande alcoliche e tabacchi, mobili ed articoli per la casa e comunicazione.

Movimprese

Il bilancio demografico dei mesi estivi è terminato con un saldo pari a 245 unità, quale risultato del più basso volume delle cessazioni (941) ma anche delle iscrizioni (1.186) degli ultimi dieci anni, che ha portato a 119.566 il numero delle imprese iscritte al R.I., con una crescita dello 0,2% nel trimestre, ma in calo rispetto al terzo trimestre del 2016 (-0,2%). L'analisi della dinamica dei dati relativi ai terzi trimestri degli ultimi dieci anni fornisce l'immagine di un graduale, ma costante, ridimensionamento del sistema imprenditoriale bresciano, determinato dal calo delle cessazioni cui non fa seguito una ripresa delle nuove aperture. Il comparto artigiano ha chiuso il trimestre estivo con un bilancio leggermente negativo (-9 unità) che risulta, però, il più contenuto degli ultimi sette anni. Ciò è dovuto ad una timida ripresa delle iscrizioni (370 aperture) associata al calo del livello delle chiusure (379 cessazioni, il dato più basso degli ultimi dieci anni). Complessivamente le imprese artigiane iscritte al R.I. sono 34.677.

Relativamente al totale delle imprese i settori che hanno registrato gli incrementi più consistenti delle proprie basi imprenditoriali si sono confermati le attività professionali, scientifiche e tecniche (+199 unità), i servizi di supporto alle imprese (+99 imprese),

l'alloggio e la ristorazione (+95 unità) e le altre attività di servizi (+66 unità). Hanno chiuso ancora in negativo i bilanci delle costruzioni (-209 unità) e manifatturiero (-129 unità), dell'agricoltura (-99 imprese), delle attività immobiliari (-78 imprese), del commercio (-75 unità) e del trasporto e magazzinaggio (-45). Nel settore artigiano perdura la crisi delle costruzioni e della manifattura che hanno perso rispettivamente 243 e 148 imprese; si è mantenuto negativo anche il bilancio del trasporto e magazzinaggio (-49 imprese). Dal punto di vista delle forme giuridiche è stato evidente il rafforzamento, ormai consolidato, delle società di capitali che hanno registrato un incremento annuo del 2,5%, trainate da una elevata natalità e da un tasso di mortalità molto contenuto. Si è confermata la diminuzione delle società di persone con una flessione annua del 2,4%. Le imprese individuali hanno chiuso con un bilancio positivo (+81) che, tuttavia, non è stato sufficiente per recuperare terreno rispetto allo scorso anno con un nuovo calo dello 0,7%. Dinamiche speculari si sono rilevate nel comparto artigiano con un aumento delle società di capitali (+4,8% annuo) ed un continuo arretramento delle società di persone (-3,4% annuo).

Domanda e offerta di lavoro

Si consolidano i segnali di miglioramento del mercato del lavoro in provincia di Brescia nella prima parte del 2017: l'occupazione aumenta significativamente, molto più che a livello regionale, soprattutto considerando il tasso di occupazione espresso in equivalenti a tempo pieno; il miglioramento è confermato anche dai recenti dati di flusso, con i saldi occupazionali positivi e il marcato ridimensionamento della CIG in tutte le sue componenti; le aspettative degli imprenditori industriali sono positive e in miglioramento, sebbene negli altri comparti vi sia maggiore cautela. I dati Istat della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, seppur da interpretare con la dovuta cautela per la limitata numerosità campionaria su base trimestrale, mostrano in provincia di Brescia un numero di occupati pari a 545 mila unità nel I trimestre 2017, il 6,6% in più rispetto al I trimestre 2016, l'aumento più marcato a livello regionale (+2,6%). Mediamente nel II semestre 2016 il tasso di occupazione in provincia di Brescia era pari al 64,9%, in aumento di 2 punti rispetto al 62,9% di fine 2015 (vs +1,7pp regionale); è ancor più significativo il miglioramento del corrispondente tasso espresso in equivalenti a tempo pieno che, con un aumento di ben 3 punti (vs +1,6pp regionali), sale al 59,1%; si riduce infatti il ricorso al lavoro part-time che nel II semestre 2016 rappresenta il 19,9% dell'occupazione a fronte del 20,7% dello scorso anno. Rispetto alla fine del 2015, quando si erano concentrate le assunzioni a tempo indeterminato per poter beneficiare dei più generosi sgravi fiscali poi ridotti nel 2016, nella seconda metà del 2016 aumenta l'incidenza del lavoro a tempo determinato tra i dipendenti (+1,5pp) che si attesta al 12,3% (vs 10,6% regionale). Nel I trimestre 2017 anche i dati dell'Indagine Congiunturale Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia mostrano un aumento dell'occupazione, comune a tutti i comparti sebbene in ridimensionamento nell'industria. Ad inizio 2017 si conferma anche la riduzione della CIG, che si contrae del -67,1%, una contrazione più marcata del -55,1% regionale; le ore di CIG complessivamente autorizzate nel I trimestre 2017 sono circa 1,9 milioni, di cui 747 mila di CIGO (-60% vs -20,8% lombardo), 746 mila di CIGS (-77,9% vs -68%) e 403 mila di CIGD (-21,7% vs -51,2%). I lavoratori equivalenti a 0 ore rappresentano lo 0,3% dell'occupazione dipendente, una incidenza che rimane superiore allo 0,25% regionale. La CIG diminuisce in tutti i settori ad eccezione dell'abbigliamento. I dati sulle Comunicazioni Obbligatorie per il I trimestre 2017 evidenziano nella provincia di Brescia un aumento su base annua sia degli avviamenti, pari a 45 mila unità (+2% vs +0,9% regionale), che delle cessazioni (+12,6% vs

+12,2% regionale) pari a 36 mila movimenti. Il saldo tra avviamenti e cessazioni è quindi positivo per quasi 10 mila unità, ma in calo di quasi un terzo rispetto al I trimestre 2016, quando erano ancora in vigore gli incentivi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato non riconfermati nel 2017. Il tasso di avviamento sullo stock di occupati della provincia è pari all'8,6% a fronte del 7,9% lombardo. Il miglioramento del quadro economico e il consolidamento dei segnali positivi del mercato del lavoro provinciale, tra i più colpiti dalla crisi, si riflettono sulle prospettive degli imprenditori del comparto industriale che sono positive e in netto miglioramento; meno ottimistiche invece le aspettative negli altri comparti, soprattutto nell'artigianato e nel commercio che registrano ancora saldi negativi.

Situazione congiunturale

Il terzo trimestre 2017 si è chiuso per l'**industria manifatturiera** bresciana con risultati nel complesso positivi. La produzione ha segnato un incremento dell'1,3%, rispetto al trimestre scorso, il fatturato è cresciuto del 2,4%, mentre gli ordini sono rallentati chiudendo con una variazione solo leggermente positiva (+0,2%). Anche rispetto allo stesso periodo dello scorso anno tutte le variabili hanno registrato variazioni positive. La produzione è cresciuta del 5,3%, il fatturato è salito del 9,2% e gli ordini del 4,5%. I risultati dei primi tre trimestri permettono di tracciare un quadro, seppur parziale, dell'andamento dell'industria manifatturiera nel 2017. Nella media dei primi nove mesi del 2017, la produzione è cresciuta del 5,4%, il fatturato dell'8,4% e gli ordini del 5,9%. Il fatturato totale a prezzi correnti ha mantenuto tassi di crescita soddisfacenti sia su base annua (+9,2%) sia rispetto al trimestre scorso (+2,4%). Il fatturato estero è stato ancora trainante con un incremento del 10,0% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Gli ordinativi hanno mantenuto risultati positivi, sebbene in rallentamento rispetto ai risultati del trimestre precedente, grazie al sostegno degli ordinativi esteri (+5,0% su base annua e + 0,9% sul trimestre scorso). I dati del terzo trimestre mettono in evidenza la stazionarietà dell'occupazione manifatturiera (+0,0% tendenziale e congiunturale). E' diminuito il ricorso alla CIG con una quota di imprese che ha dichiarato di aver utilizzato ore di cassa integrazione scesa al 7,6% per una quota sul monte ore dell'1,8%.

L'**artigianato manifatturiero** bresciano ha chiuso il terzo trimestre del 2017 con risultati nel complesso positivi che consolidano il percorso di crescita lento, ma costante, intrapreso dalla seconda metà del 2016. La produzione industriale, tra luglio e settembre, è cresciuta del 3,9% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno; il fatturato ha realizzato un incremento ancora più significativo (+5,5%), il tasso di utilizzo degli impianti è salito al 69,9% e gli ordini sono aumentati del 4,6%. Il confronto territoriale mette in evidenza che l'artigianato bresciano ha ottenuto risultati migliori della media lombarda. Al netto degli effetti stagionali, la produzione è aumentata, rispetto al trimestre precedente, dello 0,6%; il fatturato dell'1,4% e gli ordini dell'1,7%. I risultati dei primi tre trimestri permettono di tracciare un quadro, seppur parziale, dell'andamento del comparto nel 2017. Nella media dei primi tre trimestri 2017, la produzione è cresciuta del 3,7%, il fatturato del 4,7% e gli ordini del 3,4%. Da un punto di vista settoriale la dinamica tendenziale della produzione si è mantenuta eterogenea. Tra i settori in crescita spiccano la meccanica (+6,4%), la siderurgia (6,3%) ed il comparto alimentare (+3,6%). Positivo, ma meno dinamico, il settore dei minerali non metalliferi (+0,4%). All'opposto hanno segnato un calo produttivo l'abbigliamento (-6,2%), la gomma plastica (-3,4%) ed il legno-mobilia (2,8%). Tutte le dimensioni d'impresa hanno evidenziato una crescita della produzione, rispetto allo stesso

trimestre dello scorso anno, con intensità crescente all'aumentare del numero degli addetti: per le imprese artigiane piccole (3-5 addetti) la variazione è stata leggermente positiva (+0,6%); per le imprese con 6-9 addetti la variazione è stata del +3,1% e per quelle con più di 10 addetti l'incremento è stato più marcato e pari al 6,7%. La dinamica del fatturato del comparto artigiano si conferma positiva e più intensa della produzione. Rispetto al trimestre scorso il fatturato cresce dell'1,4%, nel confronto tendenziale la variazione è più robusta (+5,5%) e sostenuta dal fatturato interno (4,4%). Gli ordini nel complesso sono cresciuti del 5,5%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermando il trend positivo in atto dalla fine del 2016. Entrambe le componenti hanno contribuito alla crescita, anche se determinanti sono stati gli ordinativi provenienti dal mercato interno (+4,2%) che rappresentano la componente più consistente. L'occupazione, al netto degli effetti stagionali, ha chiuso il terzo trimestre con una leggera variazione positiva (+0,3%), in decelerazione rispetto al risultato del trimestre scorso (+1,0%), comunque si conferma il trend di leggera crescita in corso da fine 2015. Il ricorso alla Cassa Integrazione si è mantenuto sui livelli dello scorso trimestre, la quota di imprese che ne ha fatto ricorso si colloca all'1,5 %.

Il comparto del commercio provinciale tra luglio e settembre ha segnato un nuovo risultato positivo che consolida il trend crescente in atto dall'inizio del 2016. Il fatturato delle imprese bresciane attive nel commercio al dettaglio ha chiuso, infatti, il terzo trimestre 2017 con un incremento dell'1,6% dato superiore a quello medio lombardo (1,1%).

Da un punto di vista settoriale è stato il comparto non alimentare a continuare a crescere, chiudendo il periodo con un incremento del 2,8%. L'alimentare e il non specializzato, tra luglio e settembre, hanno segnato una crescita piuttosto contenuta pari per entrambi i comparti pari allo 0,3%. La variazione dei prezzi nel trimestre è risultata positiva (+0,4%). Le valutazioni in merito agli ordini ai fornitori vedono un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione positivo pari allo 0,8%, in miglioramento rispetto al valore negativo (pari a -1,5%) dello scorso trimestre. L'occupazione si è mantenuta pressoché stabile, con un leggero calo del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso dello 0,2%.

Il settore dei servizi dell'area bresciana ha chiuso il terzo trimestre con una dinamica positiva ed in accelerazione; il volume d'affari, infatti, è cresciuto del 2,3% su base annua. Le migliori performance sono state registrate dalle grandi imprese (con più di 200 addetti) che hanno segnato aumenti, su base annua, del 3,0%, seguite a breve distanza dalle medie imprese (10-49 addetti), che registrano una crescita del 2,9%, e dalle piccole (3-9 addetti) con incrementi del 2,5%. Le imprese con 50-199 addetti hanno chiuso il trimestre con una variazione negativa (-0,1%).

Dall'analisi dei settori emerge con evidenza che la crescita del volume d'affari, su base annua, ha interessato quasi tutte le tipologie di attività economica ad eccezione delle costruzioni (-3,4%). Robusto si è confermato l'aumento del volume d'affari del commercio all'ingrosso (+6,2%) e degli altri servizi (+7,4%). Risultati positivi anche per i servizi avanzati alle imprese (+2,8%), per gli alberghi e ristoranti (+2,8%), per l'informatica e le telecomunicazioni (+2,7%) e per i trasporti (+2,4%).

Nel secondo trimestre 2017 è proseguito il miglioramento evidenziato dall'**agricoltura**

lombarda nell'ultimo periodo, con i principali indicatori che si sono confermati sui livelli registrati nella scorsa rilevazione, in generale positivi; stabile anche la redditività, seppur su valori ancora leggermente negativi. Il fatturato si è confermato in crescita rispetto al 2016, anche grazie a una dinamica dei prezzi rimasta favorevole, soprattutto per alcuni settori chiave della zootecnia lombarda come il lattiero-caseario e il suinicolo. Più sensibile il miglioramento della domanda nazionale, che è cresciuta non tanto grazie ai consumi interni, ancora deboli, ma per il riflesso della situazione positiva sui mercati internazionali. La tonicità della domanda mondiale ha spinto anche le esportazioni agroalimentari, che per la Lombardia hanno fatto registrare nei primi sei mesi dell'anno un significativo +10,3% (a fronte di un +5,8% a livello nazionale). Una nota dolente proviene invece dai costi di produzione, che dopo una lunga fase decrescente nel 2017 hanno ripreso a salire, in questo trimestre soprattutto a causa del forte aumento dei prezzi degli animali da allevamento (in particolare vitelli da ristallo e suinetti da ingrasso). Anche sul fronte climatico si sono registrate alcune criticità legate in particolare alla scarsità delle precipitazioni, che ha provocato problemi di siccità per le coltivazioni. Analizzando con maggior dettaglio le risposte dei testimoni privilegiati, le valutazioni in merito all'andamento del fatturato nei primi sei mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente hanno confermato la prevalenza di indicazioni di aumento già rilevata lo scorso trimestre: il 39,1% segnala infatti un fatturato in crescita a fronte del 16,4% che dichiara invece una diminuzione. L'indice sintetico risulta così significativamente positivo (+0,23) e con un valore identico a quello calcolato nella scorsa indagine, dopo due anni di segni negativi.

Import – export

Nel secondo trimestre del 2017, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite bresciane di beni sui mercati esteri risultano in aumento dell'8,5%; gli acquisti dall'estero sono in crescita del 5,7%. Su base tendenziale (rispetto al secondo trimestre 2016), le esportazioni aumentano del 6,7% e le importazioni del 10,1%. In valore assoluto, ammontano, rispettivamente, a 4.105 e a 2.368 milioni di euro. Il risultato delle esportazioni in termini monetari è il più alto dall'inizio della serie storica (1° trimestre 1991), sfiorando la soglia dei 4 miliardi in passato mai superata. Le dinamiche dell'import e dell'export hanno tratto vantaggio dalla ripresa economica a livello mondiale e dal contestuale risveglio del commercio mondiale; in particolare, le vendite all'estero hanno anche beneficiato dell'indebolimento dell'euro (durato fino alla fine di giugno) nei confronti delle principali valute emergenti. Nel periodo gennaio-giugno 2017, rispetto al primo semestre del 2016, la tendenza positiva delle esportazioni (+7,6 %) è in linea con quella rilevata in Lombardia (+7,4%) e leggermente inferiore a quella dell'Italia (+8,0%); la dinamica delle importazioni (+10,6%) è superiore al dato regionale (+7,4%), ma inferiore a quello nazionale (+11,3%). I 7,9 miliardi di export raggiunti nel primo semestre 2017 rappresentano un nuovo record per i primi sei mesi dell'anno, andando a superare il valore del 2008 (7,6 miliardi), in piena bolla materie prime. Tra i settori, su base tendenziale, l'aumento delle vendite all'estero di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+66,1%), sostanze e prodotti chimici (+10,8%), metalli di base e prodotti in metallo (+9,8%), articoli in gomma e materie plastiche (+7,9%), apparecchi elettrici (+7,6%), mezzi di trasporto (+6,2%) contribuisce alla crescita dell'export bresciano. Una diminuzione delle esportazioni riguarda solo: computer, apparecchi elettronici e ottici (-1,8%) e prodotti delle altre attività manifatturiere (-0,4%). Tra i mercati di sbocco, crescono sensibilmente le esportazioni verso l'India (+43,4%), la Turchia (+34,5%), il Brasile (+27,2%), la Cina (+19,2%), la Spagna (+14,1%) e la Russia (+12,5%). Diminuiscono le vendite verso l'Algeria (-

65,4%) e il Regno Unito (-2,8%). In termini di aree geografiche spiccano le dinamiche positive dell'America centro meridionale (+9,9%), dei Paesi UE28 (+9,8%) e dell'America settentrionale (+8,5%). Decisamente negativa la dinamica dell'Africa (-33,2%). Per quanto riguarda le importazioni, sono in aumento quelle di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+34,2%), metalli di base e prodotti in metallo (+14,5%), sostanze e prodotti chimici (+11,0%), articoli in gomma e materie plastiche (+9,5%) e apparecchi elettrici (+7,4%). Risultano, invece, in calo gli acquisti nei settori: computer, apparecchi elettronici e ottici (-20,1%) e macchinari ed apparecchi (-4,3%). Aumentano le importazioni da: India (+64,6%), Stati Uniti (+49,7%), Belgio (+33,7%), Brasile (+30,7%) e Turchia (+21,7%). Cala, invece, il flusso in entrata di merci provenienti dalla Russia (-6,0%) e dalla Cina (-5,9%). Il saldo commerciale è positivo (+560 milioni di euro), in aumento del 26,4% rispetto a quello del primo semestre del 2016 (+443 milioni di euro).

Turismo

Relativamente al settore turistico, Brescia conta 725 esercizi alberghieri e 1.990 esercizi extra alberghieri, per un totale di 2.715 esercizi. La capacità ricettiva della provincia è di 113.736 unità, in aumento rispetto alle 108.311 unità del 2015.

Gli ultimi dati annuali disponibili (anno 2016) hanno registrato 2.687.679 arrivi, con una crescita dell'8,35% sul 2015, e 10.017.206 presenze totali, con una variazione in aumento dell'8,2% sul 2015. La percentuale di occupazione media annuale delle strutture è stata pari al 31,77%, mentre la permanenza media è stata di 3,7 giorni.

Aumentano gli arrivi degli stranieri, che rappresentano più del 56% di tutto il flusso turistico.

I primi dati provvisori relativi al 2017 indicano un andamento molto positivo particolarmente nelle zone di lago e di montagna. Aumentano soprattutto gli arrivi di stranieri, mentre sono sostanzialmente stabili i giorni di permanenza.

PROSPETTIVE DEL SISTEMA CAMERALE

Nel corso del 2017 si è avviato il percorso di attuazione della legge di riforma del sistema camerale, approvata con il D.Lgs. 219 del 25 novembre 2016.

In particolare, il 30 maggio 2017 l'Assemblea dei Presidenti di Unioncamere Nazionale ha adottato il Piano attuativo della riforma da sottoporre al Ministro dello Sviluppo Economico, che lo ha approvato con proprio decreto dell'8 agosto 2017, dando il via all'iter operativo, che si prevede si concluda nel corso del 2018.

Le linee guida del percorso di riforma si declinano nel processo di riorganizzazione del sistema, nella definizione di nuove competenze, aggiuntive a quelle confermate dalla legge di riforma in capo alle Camere di Commercio, in un nuovo sistema di finanziamento delle Camere, fortemente legato alla natura dei servizi resi, in un quadro di accountability del sistema non solo riguardo ai tradizionali stakeholders locali, ma anche nei confronti del Governo nazionale.

Quanto ai numeri, si passa dalle iniziali 105 Camere a 60 a regime, dalle 96 Aziende Speciali a 57 e da una dotazione organica di sistema di 8.800 unità ad una dotazione di 6.700 unità. La riforma conta di far emergere circa 50 milioni di euro annui di risparmio consolidato a livello nazionale.

Le funzioni-chiave partono dal Registro imprese, riconosciuto come sistema unico anagrafico delle imprese italiane, su cui si innestano gli sviluppi dei servizi digitali, dei servizi per i SUAP, del fascicolo digitale di impresa.

A fianco del Registro imprese si collocano nuovi drivers, che aggiungono valore alle politiche di intervento a favore delle imprese del territorio.

Un tema costante è dato dalla semplificazione, che ha puntualmente caratterizzato il percorso amministrativo dei servizi all'utenza.

La nuova sfida digitale si declina sia come elemento caratterizzante l'organizzazione interna della Camera, sia come opportunità per le imprese, da far cogliere appieno e non superficialmente.

Una nuova competenza riguarda il tema del mercato del lavoro e dei percorsi di formazione e di certificazione delle competenze e delle abilità, su cui il sistema camerale è chiamato a forti impegni ed investimenti.

Il tema dell'internazionalizzazione viene declinato in un contesto di programmazione direttiva centrale, in accordo con il sistema ICE e con il coordinamento di Unioncamere Nazionale, come sancito dal Protocollo di intesa sottoscritto il 15 settembre 2017.

Un competenza che troverà nuova veste e innovative modalità attuative riguarda il sostegno della competitività dei territori sui temi del turismo e della cultura.

Dal punto di vista delle risorse economiche, vengono elaborati diversi canali di finanziamento delle Camere, mantenendo l'autonomia finanziaria, ossia la assenza di

trasferimenti dallo Stato. Al diritto annuale, fonte principale di entrata, strutturalmente ridotta dal Governo Renzi nel 2015, si affianca il sistema dei diritti di segreteria, che verrà ridefinito in ragione della effettiva correlazione tra costi di produzione dei servizi e tariffe riferite al servizio medesimo.

Viene definita una nuova politica di cofinanziamento delle progettualità, escludendo finanziamenti a totale carico della Camera, affermando nel contempo il principio del finanziamento paritetico 50/50.

La norma di riforma prevede inoltre che le Camere possano attivarsi nella realizzazione di ulteriori servizi al mercato, in questo caso però ponendosi al pari delle imprese e, quindi, stabilendo i prezzi dei servizi in una logica puramente commerciale.

Pur a fronte della riduzione strutturale del diritto annuale, è stato attivato il meccanismo per determinare una quota di diritto camerale supplementare, da vincolare a specifici progetti approvati dal Ministro, la cui attuazione va poi rendicontata.

L'attività di ciascuna Camera - e delle Camere come sistema - verrà infine valutata a livello nazionale da un comitato indipendente, con l'obiettivo di verificare la qualità dei servizi in termini di efficacia, il livello delle performances in termini di efficienza e, infine, la correttezza della gestione delle risorse in termini di economicità.

Il sistema camerale di domani diventa un acceleratore di innovazione per creare nuove opportunità a valore. Per fare ciò verrà attivato un percorso evolutivo attraverso il ripensamento dell'offerta mediante l'innovazione dell'approccio al cliente: un metodo nuovo, che si fonda sulla trasformazione digitale delle Camere e dei servizi erogati, supportato anche da una nuova strategia di comunicazione.

Il nuovo modello di business richiede il passaggio da un'offerta amministrativa ad un catalogo di servizi orientato ai bisogni dei clienti. Le parole-chiave dell'offerta saranno:

- creare e far nascere un'impresa;
- sviluppare e far crescere l'impresa
- innovare e far evolvere il mercato;
- tutelare e regolare il mercato,

innovando i servizi tradizionali e, nel contempo, offrendo nuovi servizi. Il sistema camerale è chiamato a rivedere l'offerta dei servizi, coniugando la migliore modalità di erogazione con nuovi modelli di finanziamento.

Il sistema camerale verrà sempre più riconosciuto come sistema connesso, omogeneo ed efficiente su tutto il territorio nazionale. Per fare ciò occorre preliminarmente scegliere i modelli di erogazione di servizi più efficienti per singolo servizio, sfruttando le economie di scala e valorizzando al massimo gli asset del sistema camerale, in un quadro di sistematico monitoraggio della sostenibilità economica, anche attraverso meccanismi di controllo che consentano di prevenire potenziali inefficienze .

La Camera di Commercio di Brescia è pronta a dare concreta attuazione alle prospettive delineate dalla riforma, forte della propria solidità economica e dell'esperienza condotta, in non pochi casi come apripista, nei servizi per l'utenza.

LINEA 1 INNOVAZIONE ED AMBIENTE

Il decreto legislativo 219 del 25 novembre 2016 di riforma del sistema camerale ha focalizzato la sua attenzione su alcuni aspetti dell'innovazione, anche collegata all'ecosostenibilità, tra i quali spiccano la digitalizzazione ed il sostegno alla creazione delle start up innovative. L'attività di questa Camera, da tempo impegnata nel sostegno – a vario titolo - alle imprese già costituite, alle start up ed a quelle costituite da donne e da giovani, viene arricchita da uno dei tre progetti, “Punto impresa Digitale 4.0”, approvato per il triennio 2017-2019, ed autorizzato dal Ministro dello Sviluppo Economico, che ha comportato un incremento del 20% dell'importo del diritto annuale dovuto dalle imprese per tale triennio.

Il progetto mira a creare presso le Camere di Commercio un servizio in grado di diffondere e promuovere la digitalizzazione delle imprese. In questa prospettiva, assumono grande importanza le attività di informazione, formazione ed assistenza alle PMI sui vantaggi in termini di produttività e competitività legati alla internet economy ed al Piano nazionale Impresa 4.0.

Coerentemente con le disposizioni normative e la pianificazione nazionale, gli interventi da realizzare in quest'ambito saranno di conseguenza volti al miglioramento della competitività del sistema imprenditoriale sul territorio.

Inoltre, assumono ulteriore importanza le azioni poste in essere congiuntamente dalle Camere Lombarde e dalla Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma, rinnovato per il triennio 2016-2018 ed articolato nei seguenti Assi di intervento:

ASSE 1 - Competitività delle imprese

ASSE 2 - Attrattività e competitività dei territori

ASSE 3 - Capitale umano, imprenditorialità, semplificazione

ora arricchite dalla progettualità del “Punto impresa Digitale 4.0”, per il quale si prevedono sinergie a livello regionale.

L'Accordo di Programma non si è rivelato soltanto come strumento privilegiato di intervento a partire dal 2006, ma costituisce anche un esempio virtuoso, una best practice che ha dato luogo alle progettualità nazionali legate all'incremento del 20% del diritto annuale, e conferma l'azione promozionale delle Camere, compresa dalla riduzione del diritto annuale, grazie alla promozione di programmi e progetti cofinanziati con la Regione, negli ambiti dello sviluppo economico locale e dell'organizzazione dei servizi alle imprese. E' quindi ragionevole attendersi dall'applicazione di questo Accordo positive ricadute sulle imprese in termini di aumento di competitività e di innovazione.

In particolare, seguendo le linee dell'Accordo di Programma tra Regione e Camere lombarde, che valorizzano l'innovazione e l'ecosostenibilità, gli interventi che verranno programmati nell'ambito dell'AdP saranno finalizzati:

- a migliorare la competitività del sistema imprenditoriale sul territorio, promuovendo presso le imprese la ricerca di soluzioni di compatibilità ambientale, di risparmio energetico e di sviluppo delle energie alternative, nonché favorendo un più stretto e concreto collegamento fra mondo della conoscenza (Università e Centri di ricerca) e mondo delle imprese, con particolare focalizzazione sul settore agroalimentare,

- per incentivare l'ammodernamento anche tecnologico, della produzione;
- a stimolare l'innovazione delle imprese, accompagnandole alla partecipazione a programmi di ricerca, sviluppo e innovazione europei, favorendo la nascita e la crescita di reti di imprese innovative e l'introduzione di figure professionali qualificate in azienda, oltre a sostenere i processi volti all'ottenimento del brevetto/modello europeo e/o di altri brevetti/modelli internazionali.

E' inoltre presente un servizio trasversale di informazione sui finanziamenti comunitari, nazionali e regionali destinati all'innovazione delle imprese, da realizzarsi attraverso i contatti, sia individuali che seminariali, con gli esperti del sistema camerale.

Infine, continua l'attività di formazione dedicata agli adempimenti amministrativi camerali in materia di ambiente a carico delle imprese e degli Enti pubblici.

Al fine di realizzare azioni e programmi inerenti i temi dell'innovazione e la tutela dell'ambiente nell'attività di impresa, la Camera di Commercio ha recentemente confermato, in sede di approvazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie 2017, la propria presenza nella seguente compagine societaria:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
C.S.M.T. GESTIONE s.c.r.l.	finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese	delibera n. 177 del 19/9/2006	17,00%	€ 238.000,00

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015 e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, sono in corso le procedure di dismissione di alcune partecipazioni. In particolare:

a) è in liquidazione la seguente partecipazione:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
RICCAGIOIA s.c.p.a. - In liquidazione	sperimentazione in ambito agricolo a supporto della filiera vitivinicola	delibera n. 7/C del 26/3/2015	2,35%	€ 12.669,00

b) secondo quanto previsto dal recente piano di revisione straordinaria verrà nuovamente

posta in vendita mediante asta pubblica la seguente partecipazione:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
A.Q.M. s.r.l.	prove, analisi ed assistenza tecnica necessaria per la qualificazione/identificazione delle qualità dei prodotti di tutte le aziende del settore metalmeccanico e settori analoghi	n. 12/C del 28/9/2017	19,63%	€ 706.669,00

LINEA 2 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il contesto internazionale attuale è molto delicato e caratterizzato, oltre che da gravi tensioni militari, dall'approvazione definitiva del parlamento inglese delle procedure di uscita dell'Unione Europea (Brexit). Anche se per il suo definitivo compimento i tempi non saranno immediati, è chiaro che il contesto europeo ne sarà chiaramente modificato. Questa situazione può, tuttavia, costituire per l'Italia una opportunità, una volta che sarà organizzato al meglio, con una consapevole regia nazionale, il ruolo di ICE come propulsore centrale delle politiche di internazionalizzazione dell'Italia e delle sue imprese.

Le azioni che la Camera di Commercio intende intraprendere saranno caratterizzate dalla sinergia con i principali referenti sia nazionali, come ICE, SACE e SIMEST e Unioncamere Nazionale, attraverso la piattaforma World Pass, sia regionali e locali, attraverso la rete Lombardia Point, nata nel 2004 e precursore della collaborazione tra Ice, Sace e Simest ed il sistema camerale, ora sancita nella riforma delle Camere di Commercio.

Al fine di ribadire il ruolo della Camera di Commercio come partner privilegiato nel rafforzamento delle imprese sui mercati esteri e ponte con ICE, grande importanza rivestiranno due linee operative: la prima è costituita dalla rete Lombardia Point, con riferimento agli interventi atti ad informare, a formare ed assistere le imprese che intendono accedere o consolidare la propria presenza nei principali mercati internazionali, ed a garantire l'aggiornamento del personale camerale stesso; la seconda è data dalla valorizzazione delle azioni di sistema degli attori del territorio, mediante la messa a fattor comune delle iniziative singolarmente adottate.

In continuità con quanto già avviato negli scorsi anni, nel 2018 verranno ulteriormente approfondite, attraverso iniziative formative, svolte anche in collaborazione con l'Agenzia doganale del territorio, le novità normative ed operative legate all'internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alle competenze istituzionali della Camera (certificazione d'origine e carnet ATA).

Nella prospettiva di azioni sinergiche, saranno confermati gli interventi realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma, finalizzati ad offrire alle imprese servizi di internazionalizzazione molto qualificati, nonché la riproposizione di incontri tra le imprese e gli incoming buyers.

L'azione dell'Azienda Speciale Pro Brixia, nell'attesa che sia definito nel dettaglio il quadro di riferimento per le attività di internazionalizzazione a livello nazionale, a seguito dell'approvazione del Protocollo di Intesa tra Unioncamere nazionale e MISE del 15.9.2017, si concentrerà nell'attuazione di un programma di iniziative, comprendenti la partecipazione a fiere internazionali, servizi di Ricerca Partner ed Incoming, in un contesto di collaborazione con le Associazioni di Categoria e le Camere lombarde. I servizi saranno implementati con elementi di valore aggiunto, che completano il servizio di accompagnamento delle imprese, come la formazione, che consente alle imprese di strutturarsi per affrontare i nuovi mercati, l'assistenza finanziaria e creditizia per l'export, l'orientamento e la consulenza contrattuale in loco, la ricerca di contatti, partners commerciali o produttivi all'estero, anche incentivando incontri business to business di settore o intersettoriali.

L'area Internazionalizzazione si focalizzerà sui settori di riferimento dell'economia bresciana, che rappresentano le aree di eccellenza delle imprese bresciane all'estero, ricompresi in cinque macroaree:

- meccanica, macchine utensili, automazione, lavorazione metalli e subfornitura;
- edilizia e termoidraulica sanitaria;
- oggettistica per la casa, casalinghi, arredi e componenti d'arredo;
- eno-agroalimentare;
- industria armiera.

Le iniziative troveranno adeguato supporto nei contributi per l'internazionalizzazione delle imprese messi a disposizione dalla Camera, autonomamente ed eventualmente in sinergia con Regione Lombardia, attraverso la formula del bando di concorso, che incentiva la partecipazione delle imprese a manifestazioni fieristiche all'estero, nonché in Italia ed alla fruizione dei servizi per l'internazionalizzazione di Pro Brixia.

Questa Camera di Commercio è attualmente associata alle seguenti Camere di Commercio Italo-estere, ritenute di diretto ed immediato interesse per le PMI bresciane, operanti in area UE e sui mercati emergenti dell'est asiatico:

- 1) Camera di Commercio Italo-tedesca di MONACO DI BAVIERA
- 2) The Italian Chamber of Commerce and Industry for the U.K. - LONDRA
- 3) Camera di Commercio Italo-cinese – MILANO.

LINEA 3 FORMAZIONE

Gli interventi proposti da questa Camera sono di tipo formativo, informativo, di qualificazione e riqualificazione aziendale, destinati allo sviluppo di professionalità legate all'impresa, nonché alla diffusione della cultura d'impresa, e finalizzati anche ad agevolare i contatti tra il mondo della scuola e quello imprenditoriale, così da rendere possibile l'acquisizione di competenze più specifiche e spendibili nel mercato del lavoro.

Posto che la legge sulla c.d. "buona scuola" assegna alle Camere rilevanti funzioni in materia di alternanza scuola-lavoro, confermate ed ampliate dall'approvazione della riforma camerale (conservazione ed aggiornamento del Registro Nazionale Alternanza; ponte nei rapporti fra imprese e scuola), le Camere collaboreranno per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, offriranno supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro e sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di *placement* svolti dalle Università.

Il progetto "Servizi per l'orientamento al lavoro", approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico e finanziato per il triennio 2017-2019 con le risorse derivanti dall'aumento del 20% del diritto annuale, ha come obiettivo la costituzione di un ufficio/servizio camerale stabile, in grado di esaminare il contesto economico ed i suoi fabbisogni e di attivare reti territoriali per gestire tirocini formativi ed orientamento, promuovendo il Registro Alternanza Scuola-Lavoro.

Le attività del progetto saranno organizzate e gestite in linea con le indicazioni di Unioncamere nazionale ed Unioncamere Lombardia, per favorire una uniformità dell'offerta di servizi sul territorio italiano ed una personalizzazione delle proposte articolata, quanto meno, a livello regionale. Gli interventi in programma sono finalizzati a favorire:

- la realizzazione di iniziative qualificate nel campo della formazione;
- il miglioramento della gestione di risorse umane mediante l'aggiornamento professionale;
- la creazione di figure professionali qualificate attraverso moduli specialistici formativi;
- la promozione presso le imprese dell'alternanza scuola-lavoro;
- gli interventi a sostegno dell'occupazione.

Le principali attività si sostanzieranno nella proposizione di iniziative, già definite con successo negli esercizi precedenti, attraverso la formula del bando di concorso, per favorire la formazione professionale di imprenditori, dirigenti e dipendenti di aziende bresciane operanti in tutti i settori economici. Verrà data inoltre continuità al bando per favorire l'assunzione dei disoccupati prossimi alla pensione.

La Camera intende proseguire nel coinvolgimento di diverse *partnership*, quali Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma, gli enti locali (Comuni, Provincia) e le Associazioni di categoria.

Sul modello dell'iniziativa Garanzia Giovani, che favorisce la formazione dei giovani c.d. NEET (Not Engaged in Employment or Training) per l'avvio di impresa, attraverso azioni di orientamento ed istruzione, continuerà l'impegno del sistema camerale tutto verso l'attuazione di iniziative in partnership con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali.

Sono confermate la collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, prevedendo di dare continuità all'attività formativa per il corso di studi destinato alla generazione di tecnici specializzati da inserire nell'industria armiera, e la promozione di azioni formative presso la Camera e presso le scuole, per diffondere la conoscenza delle competenze camerali e dei relativi servizi istituzionali (orientamento all'avvio di impresa, tenuta del registro imprese).

Sono inoltre consolidate le attività espletate dagli uffici camerali, nell'ambito degli indirizzi regionali, volti alla semplificazione delle procedure di abilitazione all'esercizio dell'attività commerciale e connesse allo svolgimento dei percorsi formativi abilitanti nel settore del commercio.

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015 e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, sono in corso le procedure di dismissione di alcune partecipazioni. In particolare:

a) è stata posta in liquidazione la seguente partecipazione, nei confronti della quale è stato, altresì, esercitato formalmente il recesso:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
RETECAMERE s.c.r.l. - In liquidazione	Attività di comunicazione istituzionale del sistema camerale e formazione professionale dei dipendenti delle PMI	delibera n. 46 del 22/3/2012 e n. 101 del 15/9/2014	0,17%	€ 412,37

b) è cessata al 31/8/2015, termine di durata statutaria della società, la seguente partecipazione, per la quale sono state successivamente avviate le procedure di liquidazione:

Società	Attività	Delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
UNIVERSITA' & IMPRESA s.c.r.l.	Prestazione di servizi di formazione post-laurea e/o post-esperienza, nonché ricerca e servizi alle imprese	delibera n. 7/C del 26/3/2015	24,00%	€ 96.000,00

c) secondo quanto previsto dal recente piano di revisione straordinaria verrà nuovamente posta in vendita mediante asta pubblica la seguente partecipazione:

Società	Attività	Delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
ISFOR s.p.a.	2000 promozione e gestione iniziative per la formazione professionale imprenditori e quadri direttivi aziende private e pubbliche e P.A.	n. 12/C del 28/9/2017	4,82%	€ 20.222,00

LINEA 4 PROMOZIONE DEL TERRITORIO

L'Azienda Speciale della Camera di Commercio Pro Brixia ha avviato nel 2016 l'attività di gestione diretta del padiglione fieristico Brixia Forum, sulla base dell'indirizzo programmatico del Consiglio Camerale, formulato con deliberazione n. 6 del 12 luglio 2016, nonché del contratto di locazione stipulato il 15.7.2016.

La gestione è stata impostata sulla riduzione dei costi di gestione, compatibilmente con gli interventi di manutenzione affrontati e ancora da sostenere, considerato il fermo biennale della struttura dal 2014, nonché sull'utilizzo di opportunità di contribuzione regionali per ammodernare e riqualificare alcuni ambienti, destinati ad un utilizzo polifunzionale, in un'ottica di servizio al territorio ed alla sua attrattività, sia in termini di risorse dirette che di indotto derivante dagli eventi in esso realizzati.

La Camera di Brescia conferma il proprio impegno per formulare e realizzare progettualità sul territorio, in linea con gli indirizzi di Regione Lombardia, volti ad incentivare vaste operazioni di attrattività e marketing territoriale, inglobando anche le funzioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e di sviluppo e promozione del turismo, come confermate dalla riforma camerale.

In questa prospettiva, particolare rilevanza assume il nuovo progetto regionale "Turismo e attrattività", rientrante nel novero dei tre progetti autorizzati dal Ministro dello Sviluppo Economico che saranno realizzati con le risorse provenienti dall'aumento del 20% del diritto annuale. Cardini di questo progetto sono la razionalizzazione della rete degli Infopoint turistici della Regione Lombardia e le azioni integrative di sostegno al comparto dell'attrattività, con particolare riguardo alla formazione su determinate filiere turistiche, lo sviluppo di servizi attrattivi e contributi ad imprese, operatori e progettualità aggregative, nonché la declinazione, a livello locale, di alcuni progetti di valorizzazione delle eccellenze turistiche ed artigianali del territorio provinciale, a cura di Bresciatourism, in una logica di marketing territoriale.

Al giorno d'oggi, le strategie volte ad accrescere l'attrattività dei territori, fanno sempre più leva sulla qualità dei servizi e sulle infrastrutture che possono contribuire a migliorare l'offerta turistica. Per questa ragione, gli interventi previsti sono finalizzati a migliorare e sviluppare il marketing territoriale mediante progetti specifici, a sostegno, in particolare, delle attività dei distretti commerciali e turistici. L'intento è di favorire la competitività, in stretta connessione con la sostenibilità ambientale e territoriale, promuovendo interventi in grado di contribuire alla qualità dello sviluppo del tessuto socio-economico del territorio.

Gli interventi proposti sono coerenti con le peculiarità territoriali della provincia, hanno carattere innovativo, innalzano la qualità e sono mirati ad aumentare gli investimenti nel territorio, principalmente attraverso l'organizzazione, anche in sinergia tra diversi attori istituzionali, di eventi specifici che realizzano ricadute in termini di visibilità, e di attrattività. In questa linea di azione rientrano iniziative volte al miglioramento della visibilità del territorio - in occasione di eventi di rilievo - in particolare attraverso eventi culturali, enogastronomici, anche collegati ad itinerari turistici, con particolare attenzione alle specificità territoriali e locali.

Di seguito la descrizione dei potenziali interventi:

- promuovere una politica territoriale per attrarre talenti, competenze, capitali, imprese e investimenti, attraverso la più ampia collaborazione con altri soggetti (Enti, Istituzioni, Associazioni, Fondazioni, ecc.) tramite accordi/convenzioni;
- gestire uniformemente il sostegno finanziario alle iniziative proposte da enti ed organismi del territorio, privilegiando modalità di comparazione delle iniziative per indirizzare il supporto verso quelle che hanno una più ampia ricaduta sul territorio;
- partecipare e sostenere i principali eventi strategici di promozione dell'economia e del territorio (quali, ad es., Vinitaly, Teatro Grande, Festival pianistico);
- gestire l'immagine dell'Ente camerale attraverso la concessione del patrocinio, con maggiore focalizzazione sugli eventi ed iniziative che hanno rilievo per la promozione del territorio nel suo complesso e della sua attrattività;
- gestire il patrimonio informativo, implementando gli strumenti innovativi in collaborazione con altri soggetti protagonisti dell'analisi economico-statistica del territorio.

In accordo con il Comune di Brescia e le associazioni locali dei categoria dell'artigianato e del commercio, è prevista inoltre la prosecuzione di un programma integrato di progetti di promozione, marketing ed animazione per la valorizzazione del distretto urbano cittadino (DUC), in attuazione dell'accordo quinquennale con validità dal 2014 al 2018.

La partecipazione ad alcune società, la cui attività risulta strategica per la promozione dell'economia territoriale, conferisce alla Camera di Commercio la possibilità di rivestire un ruolo particolarmente incisivo, soprattutto con riferimento alla partecipazione in Bresciatourism, riguardo alla possibilità di realizzare importanti programmi di valorizzazione del turismo bresciano.

La Camera di Commercio ha confermato, in sede di approvazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie, la propria presenza nella seguente compagine societaria:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
BRESCIATOURISM s.c.r.l.	promozione di tutte le iniziative che possono contribuire allo sviluppo del sistema turistico della provincia di Brescia	delibera n. 47 del 19/3/2003	58,97%	€ 92.000,00

LINEA 5 CREDITO

La Camera di Commercio di Brescia ha messo in campo, negli anni della crisi, numerose iniziative di sistema ed autonome per sostenere le imprese nell'accesso al credito.

In questa linea, la Camera ha sempre promosso sia interventi diretti alle imprese sia sostegni al rafforzamento degli strumenti di garanzia a disposizione dei Confidi per consentire loro di operare al meglio nell'ambito della propria attività di garanzia a favore delle MPMI richiedenti aperture di linee di credito.

La riformulazione delle competenze delle nuove Camere di Commercio porta a considerare questa linea non più di primo piano a livello nazionale, anche se sul territorio si registra la perdurante richiesta di sostegno sia in capo alle imprese che in capo ai Confidi. Si ritiene pertanto che la Camera di Commercio possa confermare le azioni di sostegno per l'accesso al credito, una volta soddisfatte e realizzate le funzioni che sono state indicate come strategiche e prioritarie nel sistema camerale nazionale. La disponibilità di risorse adeguate alla realizzazione di progetti efficaci consente pertanto di poter prevedere la prosecuzione delle attività in parola.

Nel 2018, pertanto, considerato che le imprese avranno ancora la possibilità di accedere al credito a tassi convenienti, grazie alle iniziative assunte dalla Banca Centrale Europea, questa Camera rivolgerà il proprio impegno all'incremento dei fondi rischi e di garanzia degli Confidi, allo scopo di rafforzare la prestazione di garanzia per i finanziamenti contratti dalle imprese. I contributi della Camera sono destinati ad incrementare le disponibilità liquide o immediatamente liquidabili del Fondo Rischi relativo alla provincia di Brescia, unitamente agli interessi relativi (al netto delle spese di gestione del c/c o del fondo). Inoltre, continuerà il supporto alle imprese che accedono al credito, stanziando contributi ad hoc attraverso bandi di concorso.

Con riguardo alle iniziative di sistema, lo strumento Confiducia, che ha comportato interventi straordinari per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese lombarde attraverso il rafforzamento delle garanzie dei Confidi lombardi aderenti a Federfidi, operativo nel biennio 2009-2010 e prorogato fino al 31.3.2011, ha determinato, a valere sui bilanci camerale successivi, la necessità di accantonamenti in conto esercizio per far fronte alle insolvenze per le quali è stata data garanzia. Dal 2018 si ritiene di poter concludere la fase di accantonamento prudenziale per incagli, ritenendo sufficientemente adeguato il fondo appositamente creato negli anni scorsi, per cui resta in essere l'attività di rendicontazione e di chiusura delle diverse posizioni di credito e di conseguente liquidazione delle quote di garanzia assunte riferite a posizioni debitore insolute.

La Camera di Commercio di Brescia continua a detenere n. 80 quote del Fondo "Finanza Sviluppo Impresa" gestito da Futurimpresa SGR Spa, del valore nominale di Euro 100.000 cadauna, per un valore complessivo di Euro 8.000.000, non avendo trovato acquirenti per la loro cessione, come da delibera della Giunta Camerale n. 73 del 28.7.2016. A seguito dei vari richiami è stata complessivamente versata la somma di Euro 5.599.210,73, con la previsione di chiusura del Fondo prevista a gennaio 2022. Nel corso del 2016 è stato avviato dal Fondo il rimborso parziale delle quote, a seguito del disinvestimento di alcune partecipazioni societarie, per una somma complessiva riferita alla Camera di Brescia di

Euro 757.560,55.

Infine, il 28.7.2017 è stata ceduta, come previsto con deliberazione n. 57 del 27.7.2017, al prezzo di Euro 341.944,28, la quota di partecipazione di nominali Euro 270.000 detenuta in Futurimpresa SGR Spa, società di gestione del Fondo Finanza e Sviluppo Impresa.

La Camera di Commercio di Brescia conferma la sua presenza nel Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, che fornisce attività di assistenza e consulenza sui temi del credito e la finanza.

LINEA 6 REGOLAZIONE DEL MERCATO

L'attività principale della Camera di commercio è rivolta alla tutela delle imprese.

La globalizzazione dei mercati, abbattendo le barriere che prima dividevano i singoli Paesi, permette l'ingresso sul territorio nazionale di prodotti quali giocattoli, apparati elettrici, dispositivi di protezione individuale, ecc.. fabbricati in Paesi non comunitari, che possono non rispettare gli standards europei di sicurezza.

La vigilanza ed i controlli effettuati dalla Camera di commercio in questo ambito sono, pertanto, finalizzati a garantire che l'imprenditore e il prodotto italiano in generale e, bresciano in particolare, non subiscano una concorrenza sleale da parte di produttori o produzioni di Paesi terzi, le cui legislazioni non garantiscono il rispetto di regole a tutela del prodotto e del consumatore.

Al fine di rendere più efficace l'azione degli ispettori camerale, è stata avviata una costante interazione con altri organi di controllo. Da anni è stata consolidata la collaborazione della polizia locale che, quando nell'ambito delle proprie azioni di vigilanza rilevi delle potenziali irregolarità in materia di tutela dei consumatori e del prodotto, segnala il caso agli uffici camerale e chiede l'intervento del nostro Ente. Anche la Guardia di Finanza ha chiesto l'ausilio degli ispettori camerale soprattutto in occasione di controlli a grandi magazzini di merci provenienti dalla Cina o di proprietà cinese.

Quest'anno è stata avviata la collaborazione anche con l'Agenzia delle Dogane, con l'obiettivo di fermare le merci irregolari provenienti da Paesi non comunitari già al momento dell'ingresso sul territorio nazionale.

I controlli camerale non sono finalizzati solo al rispetto delle regole, ma sono affiancati da un'attività formativa ed informativa diretta alle imprese dei settori interessati, tesa a favorire anche lo sviluppo della cultura della qualità.

Nel 2017 sono stati portati a termine con successo i programmi previsti da due convenzioni siglate con il Ministero dello Sviluppo Economico: una, a carattere generale, nell'ambito della sicurezza prodotto, ed una, di tipo settoriale, relativa alla vigilanza sui prodotti connessi all'energia (in provincia di Brescia, i forni ad uso domestico). La Camera di commercio opera anche con propri autonomi programmi di vigilanza in continuità con le attività intraprese negli anni precedenti.

Nel 2018 si ritiene utile consolidare il rapporto con le Associazioni di categoria e dei consumatori, sviluppando con le stesse anche l'attività di monitoraggio del mercato, al fine di organizzare interventi condivisi e mirati laddove si riscontrino criticità rilevanti.

La Camera di commercio è, inoltre, chiamata a verificare il rispetto delle regole di commercializzazione delle autovetture, al fine di limitare l'emissione di gas CO₂ in atmosfera. Nel corso del 2018 si potenzierà la relativa attività di vigilanza. I risultati delle verifiche verranno valutate con le Associazioni di categoria e dei consumatori, anche al fine di organizzare una nuova azione informativa/divulgativa presso le imprese interessate.

Dal 18 settembre 2017 il nuovo regolamento, recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale ed europea, attribuisce, in via esclusiva, tali controlli a organismi accreditati da Unioncamere. Il decreto, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, attribuisce alle Camere di commercio l'attività di vigilanza sull'operato di detti organismi accreditati. L'Ufficio metrologia legale, da semplice esecutore delle verifiche periodiche viene elevato a coordinatore, supervisore e garante dei controlli sugli strumenti metrici in servizio sul proprio territorio. In particolare, alle Camere di commercio compete accertare che gli organismi riconosciuti abbiano effettuato le verificazioni periodiche nel pieno rispetto delle regole vigenti, sviluppare la vigilanza presso le sedi operative degli organismi per accertare che possiedano i requisiti presupposti dalla legge, assicurando che nel mercato agiscano operatori qualificati ai fini della tutela della fede pubblica.

L'Ufficio sarà, inoltre, impegnato ad assicurarsi che tutte le imprese che utilizzano strumenti metrici si iscrivano negli appositi e denunciino gli strumenti in uso.

La Camera di commercio, consapevole della rilevanza notevole delle novità introdotte dalle norme richiamate, ha prontamente avviato l'organizzazione di cicli di incontri formativi e informativi rivolti agli operatori del settore e in particolare ai laboratori che hanno la propria sede sul territorio della provincia di Brescia. L'attività seminariale continuerà anche nel 2018, al fine di facilitare la comprensione delle nuove regole ed agevolare gli organismi e le imprese che devono assolvere ai nuovi adempimenti. Queste iniziative sono tese sia a potenziare l'azione delle imprese già operative in provincia di Brescia sia a favorire l'ingresso sul mercato di nuovi soggetti.

Nell'ottica di ridurre il numero di ispezioni a cui viene sottoposta una medesima impresa, l'ufficio Metrico e tutela del prodotto effettua ispezioni congiunte con la Polizia locale, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane. In particolare con Guardia di Finanza e l'Agenzia delle dogane il rapporto di collaborazione è stato formalizzato sottoscrivendo apposite convenzioni per evitare sovrapposizioni nelle ispezioni ai distributori di carburanti. Con l'Agenzia delle Dogane la convenzione si estende anche al controllo dei magazzini generali e alla sicurezza del prodotto.

La Camera persegue l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico secondo regole di mercato eque, affinché siano protetti gli interessi di tutti gli attori coinvolti, ovvero Associazioni, organizzazioni, imprese, consumatori, garantendo condizioni di equilibrio nelle relazioni economiche, e puntando l'attenzione su una maggiore trasparenza nella produzione e nell'informazione commerciale, sulla qualificazione delle imprese, sulla loro preparazione normativa e sulla diffusione della cultura commerciale.

La legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha convertito con modificazioni il decreto legge n. 50/2017, ha modificato l'art. 5, comma 1-bis, D.Lgs. 28/2010, stabilizzando nell'ordinamento l'efficacia della disciplina della mediazione obbligatoria la quale, prima della normativa del 2017, aveva invece natura transitoria e sperimentale.

E' stato quindi eliminato il carattere temporaneo dell'istituto, riconoscendo, a livello governativo, l'utilità deflattiva delle ADR (alternative dispute resolutions) a tutto beneficio dei cittadini e delle imprese coinvolti in controversie nelle seguenti materie: diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica, sanitaria e da diffamazione a

mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, condominio. In tali materie è quindi confermata e definitiva l'obbligatorietà del ricorso alla mediazione prima di adire l'autorità giudiziaria. Tale previsione consolida l'attività compiuta fino ad oggi dall'Organismo di Mediazione di questa Camera di Commercio, aprendo finalmente una prospettiva di lungo periodo verso la stabilizzazione e la crescita – tendenzialmente costante – delle ADR, ricordando che in provincia di Brescia sono operativi su numeri elevati solo due Organismi, ovvero quello della Camera di Commercio e quello dell'Ordine degli Avvocati.

La Camera di Commercio profonderà un rinnovato impegno nel:

- diffondere la conoscenza degli strumenti di mediazione e conciliazione, principalmente presso le Associazioni di Categoria, i professionisti e le Associazioni dei consumatori, in modo da attivare una virtuosa circolazione di informazioni all'utenza;
- monitorare la qualità dei mediatori iscritti all'elenco camerale, attraverso verifiche mirate ed interventi formativi ad hoc per mantenere elevato lo standard dell'Organismo di Mediazione camerale;
- realizzare il tradizionale appuntamento della "Settimana nazionale della conciliazione";
- proseguire nell'attività di analisi dei testi contrattuali presentati dalle imprese e nella stesura di contratti tipo, attraverso il servizio svolto dalla Commissione Clausole Vessatorie;
- supportare le Associazioni di Categoria e dei Consumatori, promuovendo iniziative di promozione della conciliazione e mediazione camerale e di tutela dei consumatori, anche attraverso il sostegno della formazione degli operatori delle stesse, per meglio qualificarne il servizio informativo, con particolare focus sugli istituti di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria.

Inoltre, la Camera partecipa stabilmente ai lavori del Tavolo per la Tutela e Regolazione del mercato con Regione e Unioncamere Lombardia, nel quale sono state avviate e confermate una serie di iniziative a tutela delle imprese e dei consumatori (ad es. lo sportello "Riemergo", destinato alle imprese), per la diffusione della cultura della legalità, un tema che intercetta anche l'alternanza scuola lavoro. Confermando tali finalità, la Camera intende mettere a sistema, anche per il 2018, le capacità e le risorse economiche, implementando il raccordo con gli operatori economici e cogliendo le istanze delle Associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, in piena sinergia con le Camere lombarde.

Il compito istituzionale della Camera di Commercio riguardante la possibilità di esercitare una funzione di controllo sui meccanismi di determinazione dei prezzi di mercato e di tutela del consumatore si realizza attraverso la partecipazione alle seguenti società, confermate nel recente piano di revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
CONSORZIO BRESCIA MERCATI s.p.a	Gestione mercato annonario- società di gestione dell'ortomercato	delibera n. 32 del 13/2/1996	21,76%	€ 71.366,48

BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA s.c.p.a.)	Realizzazione e gestione del mercato telematico dei prodotti agricoli, ittici e agroalimentari	delibera n. 201 del 9/8/1999	19,13%	€ 456.620,88
--	--	------------------------------	--------	--------------

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici seguenti all'approvazione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, approvato nel 2015, e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, verrà nuovamente posta in vendita mediante asta pubblica la seguente partecipazione:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
TECNO BORSA s.c.p.a.	Promozione e sviluppo e collaborazione nella gestione di una rete nazionale di borse immobiliari	delibera n. 12/C del 28/9/2017	1,15%	€ 15.818,00

Con deliberazione n. 40 del 20.4.2016 è stato approvato lo scioglimento del Centro per il Miglioramento Qualitativo del Latte e Carne Bovina, attualmente in fase di liquidazione.

LINEA 7 STUDI E RICERCHE

L'informazione economico-statistica è sicuramente un'attività strategica, non solo sotto il profilo dell'analisi macro dei fenomeni economico – sociali, ma anche al fine di elaborare proposte e programmi a supporto degli interventi promozionali e delle decisioni degli organi di vertice. La Camera di Commercio, grazie anche alla cospicua mole di dati gestiti tramite i propri archivi informatici ed alla costante analisi dei vari fenomeni economici, svilupperà ulteriormente la propria attività di centro di elaborazione di studi e ricerche sugli andamenti economici provinciali e di osservatorio di fenomeni di natura e portata economico/statistica.

La Camera di Commercio di Brescia, insieme alla Provincia di Brescia, all'Università degli Studi di Brescia ed all'Associazione Industriale Bresciana – A.I.B., continuerà a dare sostegno allo sviluppo di un Centro di Studi Economici unitario, creato grazie ad un accordo stipulato nel 2015, attraverso la valorizzazione e la condivisione delle attività di indagine statistica congiuntamente individuate, e dei risultati correlati, coordinando la diffusione unitaria al territorio, al fine di favorirne la crescita economica.

La Camera continuerà a potenziare, attraverso la diffusione mensile di approfondimenti tematici sulle principali dinamiche settoriali dell'economia bresciana, organizzata secondo un calendario annuale, la comunicazione con i media locali e regionali.

Il sito istituzionale, strumento fondamentale attraverso il quale veicolare al pubblico i principali dati economici della provincia, è oggetto di una profonda revisione per una sua maggiore accessibilità e fruizione, affiancato dalla diffusione delle notizie sui social network.

Verrà consolidata la funzione di monitoraggio degli Osservatori economici costituiti presso questa Camera, la cui attività fornisce utili elementi, al mondo imprenditoriale ed associativo, per la lettura dei vari fenomeni economici o che abbiano comunque ricadute sul tessuto economico. Si ricorda, a tal proposito, l'Osservatorio sull'economia sociale, realizzato in collaborazione con il Centro Studi Socialis, che approfondisce con un rapporto annuale le tematiche relative al settore delle cooperative sociali.

Sarà, inoltre, data attuazione a due convenzioni, stipulate nel 2017 e valide per il triennio 2017-2019, con l'Associazione Industriale Bresciana e con l'Università degli Studi di Brescia, rispettivamente per il supporto alle attività di “Scenari e Tendenze” e per la realizzazione di analisi periodiche su comparti e filiere dell'economia locale.

LINEA 8 INFRASTRUTTURE

Come indicato nel recente piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, la Camera di Commercio ha confermato il proprio impegno in diverse società controllate e partecipate.

§ Immobiliare Fiera di Brescia spa proseguirà nel 2018 la propria attività, secondo il Business Plan 2017-2019 approntato dalla società, che prevede il raggiungimento del pareggio di bilancio a partire dall'esercizio 2017. L'aumento del capitale societario, deliberato nel 2016 e sottoscritto da questa Camera di Commercio, ha consentito la continuità di impresa della società, tenuto conto delle ragioni e degli interessi della presenza di un complesso fieristico cittadino. In particolare, si è dato seguito all'affidamento a Pro Brixia della gestione diretta della struttura fieristica ed alla realizzazione degli investimenti necessari per le opere oggetto della convenzione urbanistica con il Comune di Brescia, riferite alla ristrutturazione del palazzetto EIB, nonché delle opere di manutenzione straordinaria della stessa struttura fieristica.

§ Il rinnovato impegno della Camera di Commercio di Brescia su ABeM spa, deliberato con atto della Giunta Camerale n. 88 del 26 settembre 2016 in termini di aumento di capitale della società, trova fondamento - coerentemente con i fini istituzionali e le linee strategiche programmatiche dell'Ente - nella finalità di promuovere e sostenere lo sviluppo economico del territorio, garantendo l'incremento occupazionale e fornendo un servizio alla collettività. Il nuovo impulso ad ABeM spa - dopo che la società, nel corso degli ultimi anni si era mossa nell'esclusivo intento di promuovere la valorizzazione dello scalo di Montichiari in una logica di attività di "lobbying", tramite anche la sua tutela nelle opportune sedi giudiziali - risiede nel fatto che ora sembrano essersi determinate le circostanze favorevoli per la piena operatività dell'infrastruttura. Sono quindi state poste le condizioni per dare concreto avvio alla piena operatività dell'aeroporto di Montichiari, con la prospettiva di dare vita ad una newco con Aeroporto Catullo spa, che, in regime di autonoma concessione, potrà gestire lo scalo montecclarese. Dopo la stipula il 17.10.2016 del contratto di joint venture tra Save spa, Aeroporto Catullo spa e ABeM spa, si avvia un iter amministrativo finalizzato a volturazione della concessione aeroportuale, attualmente in essere, da Catullo alla Newco. In prospettiva - e solo dopo l'esito positivo dei diversi e complessi passaggi amministrativi - verrà elaborato un nuovo piano economico di gestione per consentire lo start up della struttura aeroportuale bresciana.

La Camera conferma, quindi, la propria partecipazione nella compagine sociale dei soggetti qui di seguito indicati:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
ABeM s.p.a.	gestione attività e servizi connessi ai trasporti aerei	delibera n. 106 del 19/7/2007	52,56%	€ 3.534.653,50
IMMOBILIARE FIERA BRESCIA s.p.a.	organizzazione e gestione manifestazioni fieristiche mostre e congressi ed altre	delibera n. 388 del 27/10/1993	82,93%	€ 8.935.005,00

	manifestazioni di carattere economico			
AUTOSTRADE LOMBARDE s.p.a.	promozione e progettazione del raccordo autostradale BS-BG-MI	delibera n. 353 del 21/12/1998	2,76%	€ 12.897.541,00
CONSORZIO per la realizzazione del C.S.M.T. s.c.r.l.	favorire la crescita sul territorio di centri nel settore della ricerca applicata	delibera n. 267 del 20/12/2001	12,74%	€ 408.571,80

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, approvato nel 2015, e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, sono in corso le procedure di dismissione di alcune partecipazioni. In particolare:

a) risulta in liquidazione la seguente società, il cui Bilancio Finale di liquidazione è stato depositato il 7 luglio 2016:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
TIRRENO BRENNERO s.r.l. - In liquidazione	ogni attività diretta a promuovere e sostenere la realizzazione di una moderna direttrice ferroviaria ed autostradale che, attraverso il Brennero, colleghi l'Europa e il settentrione italiano al tirreno.	delibera n. 57 del 22/3/2012	4,36%	€ 16.868,00

b) è stato formalizzato il recesso dalla seguente società, a seguito del quale si resta in attesa della liquidazione della quota camerale:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
UNIONTRASPORTI s.c.r.l.	promozione dell'aggiornamento culturale e tecnico, nel campo dei trasporti e della logistica	delibera n. 7/C del 26/3/2015	0,57%	€ 2.226,32

c) secondo quanto previsto nel recente piano di revisione straordinaria dovranno essere poste in vendita mediante asta pubblica le seguenti partecipazioni:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
A4 HOLDING s.p.a.	Progettazione – costruzione e/o gestione in Italia e all'estero di autostrade compresa la BS VR VI PD e la A/31	n. 12/C del 28/9/2017	1,57%	€ 2.109.786,30
BARADELLO 2000 s.p.a.	gestione di impianti sciistici	n. 12/C del 28/9/2017	4,08%	€ 120.000,00
INFRACOM ITALIA s.p.a	progettazione realizzazione e fornitura di infrastrutture di comunicazione e tele- comunicazione	n. 12/C del 28/9/2017	0,05%	€ 46.000,00
SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI s.p.a.	gestione impianti sciistici	n. 12/C del 28/9/2017	1,45%	€ 131.040,00
S.I.A.V. s.p.a.	promozione e sviluppo socio economico della comunità e del territorio dell'alta Valle Canonica	n. 12/C del 28/9/2017	26,69%	€ 2.765.828,00

mentre verrà proposta la messa in liquidazione della seguente partecipazione:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
AUTOSTRAD CENTRO PADANE s.p.a.	Progetto costruzione esercizio autostrade	n. 12/C del 28/9/2017	8,42%	€ 2.525.500,00

LINEA 9

SERVIZI ALLE IMPRESE ED E-GOVERNMENT

La Camera di Brescia prosegue nell'attività di diffusione di iniziative di e-government e di semplificazione amministrativa. Nel 2018, nonostante la ben nota riduzione del diritto annuale, continueranno le iniziative di promozione economica attivate mediante i bandi di concorso più rilevanti, e destinate alle imprese di tutti i settori economici, che per accedere ai contributi camerali devono effettuare la presentazione delle istanze per via telematica. La lungimirante offerta del servizio ha ormai 11 anni (la Camera di Brescia è stata Camera "pilota" per lo sviluppo del software), e si rivela pienamente in linea con gli interventi normativi recenti, che hanno imposto il dialogo telematico tra cittadini ed istituzioni nonché l'eliminazione dell'uso della carta. La telematizzazione del servizio è funzionale per i cittadini e le aziende, che possono svolgere le proprie pratiche amministrative senza spostamenti e senza limiti di tempo, e consente l'erogazione dei contributi in tempi più vicini alla realizzazione dell'investimento, per non vanificare il sostegno economico alle imprese, dopo i dovuti ed approfonditi controlli a seguito delle verifiche e delle ispezioni effettuate presso le imprese beneficiarie. Si conferma il miglioramento dei seguenti servizi:

- per le imprese:

- grado più elevato di garanzia circa l'ottenimento del contributo d'interesse e minori possibilità di non ammissione allo stesso;
- tempi per la liquidazione del contributo concesso;

- per la Camera di Commercio:

- controlli più capillari prima della fase istruttoria, e diminuzione conseguente delle procedure di contraddittorio con l'impresa,
- tempi più brevi dell'istruttoria e liquidazione dei contributi concessi.

Nel 2010 è stato avviato un progetto di telematizzazione delle procedure operative dell'Ufficio Internazionalizzazione, con lo scopo di condurre le imprese bresciane esportatrici ad utilizzare il software per la richiesta on line della certificazione per l'estero. I risultati hanno dimostrato in pieno la validità della scelta: infatti, al termine del 2017 circa il 97% delle richieste avviene in questa modalità. Verrà data continuità all'azione di ampliamento della platea di imprese che attualmente richiede telematicamente i certificati d'origine necessari all'esportazione delle merci, anche se la percentuale è ormai prossima al 100%, rafforzata dall'attività di formazione e di aggiornamento per le imprese e per il personale camerale addetto sulle principali novità tecniche e contenutistiche collegate all'internazionalizzazione. In parallelo, proseguiranno la riorganizzazione dell'ufficio e la razionalizzazione delle modalità di consegna della documentazione richiesta, allo scopo di migliorare ulteriormente il servizio, e l'aggiornamento all'utenza sulle eventuali novità legate al servizio.

Sarà data continuità alle attività previste dal protocollo d'intesa stipulato nel 2015 con l'Agenzia delle Dogane per aggiornare le imprese bresciane sulle opportunità per razionalizzare le operazioni doganali. Inoltre, è andata a buon fine la candidatura che questa Camera di Commercio ha presentato per accedere al sistema di accreditamento internazionale dei certificati di origine, promosso dalla Federazione Internazionale delle Camere di Commercio, in collaborazione e con l'assistenza di Unioncamere Nazionale. L'accREDITAMENTO certifica che le procedure operative seguite dagli enti riconosciuti sono conformi agli standard internazionali ed assegna al sistema camerale un ruolo di garanzia nei confronti delle imprese. Nel 2018 le imprese potranno iniziare a vedere i frutti del

percorso di accreditamento, in termini di maggiore celerità nell'export.

Sarà consolidata, anche attraverso attività inserite nel progetto Alternanza Scuola Lavoro, l'attività di orientamento agli aspiranti imprenditori, condotta attraverso incontri personalizzati presso l'ufficio competente - focalizzando in particolare l'attenzione sulle opportunità di finanziamento locali, nazionali ed internazionali - ed il sostegno alle azioni volte a favorire il consolidamento di impresa e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. Il ventaglio delle proposte di orientamento sarà arricchito dalla inclusione delle tematiche dell'innovazione e della tutela della proprietà industriale internazionale fra quelle di maggior interesse e sviluppo. Vi sarà anche la presentazione di progetti di sviluppo economico quali, ad esempio, la responsabilità sociale d'impresa, realizzati in collaborazione con il sistema camerale ed istituzioni nazionali e regionali.

La sentenza n. 19761 del 9 agosto 2017 della I sezione Civile della Cassazione ha messo in risalto l'importanza del Registro delle imprese per ciò che attiene la regolazione dei rapporti di impresa, rientrando l'attuazione della pubblicità commerciale fra i suoi compiti primari. Il ruolo del Registro delle imprese e del Repertorio delle notizie economico amministrative (REA) come soggetti in grado di fornire informazioni economiche attendibili e in tempo reale è ormai unanimemente riconosciuto. La credibilità si costruisce peraltro ogni giorno, puntando sulla qualità del dato assunto a base dell'informazione. L'ufficio già nel 2017 ha rivolto la propria attenzione alla qualità del dato piuttosto che alla quantità dei dati acquisiti, alla qualità del processo di acquisizione del dato rispetto ai tempi di lavorazione del dato stesso. Questa attività richiede un significativo sforzo di organizzazione di nuove funzioni e riorganizzazioni di funzioni tradizionali, al fine di confrontare e allineare i dati, provenienti dai processi di lavoro camerale e da quelli di altre pubbliche amministrazioni. L'attivazione di questi nuovi processi di lavoro, che dovrebbero interessare tutte le Camere di commercio nel loro insieme, ha assunto la denominazione "Qualità del registro delle imprese".

Gli uffici rivolgeranno, quindi, la propria attenzione alla qualità del dato che la Camera di commercio mette a disposizione dei terzi, con effetti non solo di pubblicità legale ma anche di trasparenza, come prevede lo "Statuto delle imprese".

L'ufficio ha avviato a luglio 2017 un progetto denominato "Sviluppo dell'applicativo Quality check per il registro delle imprese" finalizzato all'aggiornamento ed allo sviluppo di un applicativo che dia ausilio ai processi di istruzione delle istanze dirette al registro delle imprese. Tale applicativo "Quality Check" verrà implementato al fine di tenere conto delle numerose novità legislative e della rinnovata modulistica ministeriale.

La Camera di commercio di Brescia continua a mantenere il coordinamento del gruppo di lavoro che sviluppa e potenzia il portale Ateco-qualità. Il portale è nato per rispondere alla richiesta delle imprese di trasparenza e conoscenza dei cosiddetti "dati minimi" (informazioni minime, tipologia dell'adempimento, Ente competente, norme di riferimento, altre informazioni utili) relative a tutti procedimenti abilitativi che riguardano le attività d'impresa, esigenza recepita dallo "Statuto delle imprese" e realizzata dalle Camere di commercio proprio con il portale Ateco-qualità. Nel 2018 l'aggiornamento del portale richiederà un rilevante impegno a seguito della riforma della pubblica amministrazione, mediante la concentrazione dei regimi amministrativi e l'introduzione della modulistica unica nazionale/regionale.

Un altro fattore indispensabile alla qualità del dato è l'uniformità delle prassi, con le quali le diverse Camere di Commercio lo elaborano. Fondamentale in quest'ottica è l'allineamento delle informazioni, con la costruzione e la manutenzione delle guide uniche, come quelle di cui la Camera di Commercio di Brescia è stata promotrice a livello nazionale (la guida interattiva telematica per gli adempimenti societari) o regionale (il prontuario delle procedure concorsuali; la pagina "web" relativa ai magazzini generali; i sette prontuari relative ad attività imprenditoriali quali: impiantisti, autoriparatori, imprese di pulizia e di facchinaggio, mediatori, agenti o rappresentanti di commercio, spedizionieri) o è unico gestore (la guida per le imprese comunitarie e straniere, nonché per gli atti formati all'estero e da far valere all'estero; i quadri sinottici relativi alle violazioni amministrative) ma a cui fanno, comunque, riferimento le altre Camere di commercio.

Con la riforma del 2016 la Camera di commercio è stata chiamata alla gestione di un nuovo strumento di semplificazione per le imprese: il fascicolo informatico d'impresa. Ogni impresa avrà presso la Camera di Commercio un proprio fascicolo informatico, ambiente virtuale in cui verrà conservata a norma tutta la documentazione relativa allo svolgimento di attività economica. Il fascicolo informatico d'impresa verrà alimentato dalla Camera di commercio con la documentazione acquisita dai S.u.a.p., da altri Enti sulla base di apposite convenzioni e dall'imprenditore stesso. Il fascicolo informatico d'impresa verrà messo a disposizione gratuitamente dell'impresa interessata e di tutte le pubbliche amministrazioni. Obiettivo dichiarato del progetto è quello di ottenere che ogni pubblica amministrazione acquisisca la documentazione necessaria all'istruttoria di un procedimento dal fascicolo informatico d'impresa, evitando di chiedere all'impresa la documentazione già in propria disponibilità proprio attraverso il fascicolo digitale. Dopo la realizzazione della fase di divulgazione della sperimentazione del fascicolo informatico di impresa, realizzata dal 15 settembre 2015 fino a tutto il 2017, nel 2018 sarà necessario un forte e assorbente impegno della struttura camerale per continuare ad estendere i fascicoli informatici d'impresa, fino ad averne uno per ogni impresa e per potenziare ed arricchire quelli esistenti.

Naturale conseguenza di questa attività sarà lo sviluppo di processi di "interoperabilità" fra Camera di Commercio, SUAP, e altri Enti per realizzare il Punto unico di accesso telematico a cui potranno rivolgersi le imprese per ogni adempimento di loro interesse.

La Camera di commercio di Brescia è stata individuata, inoltre, quale partner dalla Comunità Montana Valle Trompia e dalla Comunità Montana Valle Sabbia nonché dai Consorzi di Cooperative Sociali "Valli" e "Laghi" per la modernizzazione dei SUAP al fine di valorizzare il fascicolo informatico di impresa, quale strumento di competitività e per l'attrattività economica del territorio di alta montagna. Questa azione si inserisce nella linea "A – Valli Smart", "A.2 – Fascicolo informatico d'impresa" del complessivo progetto "Attivare" predisposto dalle "V@lli resilienti" (Val Trompia e Valle Sabbia). L'ufficio sarà quindi impegnato nello sviluppo di processi informatici e di lavoro (interoperabilità), che consentano di trasferire speditamente le informazioni e le pratiche raccolte dai 24 SUAP comunali del territorio interessato al progetto nel fascicolo informatico d'impresa.

Il SUAP si conferma strumento essenziale per la semplificazione delle procedure amministrative che gravano sulle imprese. Questa funzione, per avere successo, non può prescindere da uno stretto rapporto con l'attività anagrafica svolta dalla Camera di Commercio, punto di riferimento indispensabile per il corretto ed efficace funzionamento di un SUAP. La Camera di Commercio ha l'onere, anche finanziario, di supportare i SUAP

che non siano autonomamente in grado di raggiungere gli standard tecnologici previsti dall'allegato tecnico al regolamento della loro istituzione. Ad oggi sono 35 i SUAP accreditati e convenzionati con l'ente camerale, con una riferibilità pari al 40% delle imprese iscritte al registro.

Compito principe per la Camere di commercio è, anche in questo caso, la formazione/informazione non solo degli addetti ai S.UAP, ma anche per i funzionari (ASL/AST, ARPA, Vigili del fuoco, Agenzia delle Dogane, Questura, ecc.) coinvolti negli endoprocedimenti connessi all'attività dei SUAP. Sempre in quest'ottica è attivo il tavolo "procedure SUAP", che sarà impegnato nell'uniformare i processi di attuazione della riforma e all'introduzione della modulistica unificata nazionale e regionale. La Camera di Commercio di Brescia continuerà, infine, a garantire la propria partecipazione ai gruppi di lavoro tematici promossi da Regione Lombardia e Unioncamere.

La Camera di Commercio sostiene i processi di agevolazione e promozione dell'e-government partecipando ad Infocamere S.c.p.a. e collaborando attivamente con la stessa per lo sviluppo di nuovi strumenti informatici per la semplificazione dell'attività d'impresa. In ragione di ciò sono state confermate nel recente piano di revisione straordinaria le partecipazioni nelle società del sistema camerale in house:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
INFOCAMERE s.c.p.a.	elaborazione dati servizi di outsourcing informatici	delibera n. 270 del 19/7/1995	0,16%	€ 29.146,20
DIGICAMERE SCARL	Sviluppo di sistemi, rete telematiche e software per le Camere di Commercio	Delibera n. 131 del 20/12/2013	1,00%	€ 10.000,00
IC OUTSOURCING s.c.r.l.	Servizi di acquisizione ed elaborazione dati e servizi informatici.	Delibera n. 50 del 22/3/2012	0,099%	€ 370,92

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici 2012, del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato nel 2015 e del piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, risulta in liquidazione la seguente partecipazione:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
JOB CAMERE S.R.L. in liquidazione	Fornitura di lavoro temporaneo, ricerca, selezione, collocamento di personale.	delibera n. 7/C del 26/3/2015	0,11	€ 671,41

LINEA 10 GESTIONE DELLE RISORSE

La recente riforma delle Camere di Commercio approvata a fine 2016 ne ha profondamente innovato i compiti, il modus operandi ed il finanziamento e necessita di un percorso di assimilazione, che parte dalle motivazioni della Riforma fino alla visione prospettica del nuovo Ente, che in essa viene disegnato.

L'identità del sistema camerale, sia internamente che nell'ambito del variegato mondo pubblico che nei confronti del mondo delle imprese, è stata finora definita sulla base delle riforme operate con la legge n. 580/1993 ed il D.Lgs. n. 23/2010. La svolta epocale del 1993, arrivata in coda alle grandi riforme degli anni '90 (Legge 142/90 sugli enti locali, Legge n. 241/90 sul procedimento amministrativo e D.Lgs. n. 29/93 sul rapporto di pubblico impiego), ha portato, per citare le novità più importanti, al processo di democratizzazione degli organi camerali, all'autonomia statutaria e regolamentare dell'Ente, cui si è aggiunto il formale riconoscimento dell'autonomia funzionale nel 2010, al Registro delle Imprese, affidato al sistema camerale, stante il collasso del Registro delle Società presso le cancellerie dei Tribunali previsto dal Codice civile del 1942, e ad un nuovo sistema di finanziamento.

Ora il sistema camerale nel suo complesso è chiamato a nuovi e sfidanti obiettivi, che si affiancano ai precedenti, ormai dati per acquisiti, destinati a modificare ancora una volta l'identità ed il ruolo del sistema camerale; questo, come già è avvenuto in passato, richiede un processo di interiorizzazione da parte di tutta la struttura, che potrà rispondere ai nuovi compiti solo partendo dalla realizzazione di un percorso di consapevolezza della nuova visione e missione camerale, che dai vertici venga portato a tutti i dipendenti.

L'anno 2018 quindi vedrà ogni sforzo per accompagnare la struttura camerale nel suo complesso verso questo cambio di baricentro, con differenti declinazioni secondo le diverse prospettive.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, la riforma del pubblico impiego, approvata con il D.Lgs. n. 75 del 25.5.2017, in attuazione della delega contenuta nella Legge n. 124/2015, ha modificato le norme riguardanti l'organizzazione degli uffici e le dotazioni organiche. In particolare, il comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, introduce un elemento di flessibilità rispetto al passato, disponendo che le dotazioni organiche sono rimodulabili, in base ai fabbisogni programmati e in relazione alle assunzioni da effettuare.

Tale disciplina deve essere correlata, come innanzi detto, alla riforma della P.A. in materia di "riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio", approvata con decreto attuativo del 25 novembre 2016 n. 219.

Il definitivo riassetto delle Camere di Commercio ha trovato attuazione con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'8.8.2017, che ha anche approvato le dotazioni organiche di ciascuna Camera di Commercio, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 3 del D.Lgs. n. 219/2016. Per la Camera di Commercio di Brescia risulta, dalla dotazione organica approvata dal Ministero, una incisiva riduzione delle risorse umane rispetto alla situazione previgente, secondo quanto individuato nell'allegato C) dello stesso

decreto; una previsione che obbligherà l'Ente a proseguire nel percorso di razionalizzazione della struttura e dell'organizzazione, secondo criteri di funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.

Inoltre, dopo l'approvazione della Legge 22 maggio 2017, n. 81, le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sono tenute ad adottare misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10% dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità. La gestione del personale si dovrà quindi indirizzare verso nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, che possano comunque migliorare l'efficienza dell'Ente e garantire un adeguato grado di benessere organizzativo. In questa prospettiva, assumono rilievo le politiche dell'Ente in merito a:

- valorizzazione e formazione delle risorse umane;
- responsabilizzazione del personale dirigente e non;
- revisione e semplificazione delle procedure di lavoro;
- riprogettazione dello spazio di lavoro;
- promozione e più ampia diffusione dell'utilizzo delle tecnologie digitali;
- rafforzamento dei sistemi di misurazione e valutazione delle performance;
- agevolazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- condivisione partecipata delle problematiche lavorative.

Sulla base di questo percorso l'Ente dovrà adeguare altresì i propri sistemi di monitoraggio e controllo interno, individuando specifici indicatori per la verifica dell'impatto sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa, nonché sulla qualità dei servizi erogati, delle misure organizzative adottate in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

Nel 2018 dovrebbe concretizzarsi il percorso avviato nel 2017 a livello nazionale per l'aggiornamento della mappa dei servizi camerali e del sistema di processi e attività correlate, al fine di consentire la puntuale definizione, per ciascun servizio, del sistema di finanziamento attualmente previsto e per implementare il sistema informativo ai fini della capacità di calcolo dei fabbisogni e standard di servizio. Parallelamente a questa attività, sempre a livello nazionale si sta approntando il nuovo Regolamento di contabilità, che dovrebbe tenere conto di tutte le novità introdotte, con l'auspicato intento di semplificare ed eliminare duplicazioni degli adempimenti relativi alla redazione dei Bilanci preventivi e di esercizio. Probabilmente, invece, slitterà al 2019 l'adozione di un nuovo software per la gestione dei processi amministrativo-contabili, secondo la decisione a suo tempo presa da Infocamere a seguito della scadenza del contratto in essere.

Per quanto attiene la gestione delle risorse, in continuità con l'anno in chiusura e secondo quanto previsto nel programma di mandato, si perseguiranno principalmente due obiettivi fondamentali:

1. il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale, in un'ottica pluriennale mediante la tempestiva rilevazione degli scostamenti di natura economica e finanziaria rispetto alle previsioni;

2. un attento monitoraggio dell'andamento delle spese di personale e funzionamento in quanto principali voci della spesa corrente.

Sul primo punto avrà un'influenza fondamentale la contabilizzazione dei progetti speciali di sistema, legati all'aumento del 20% del diritto annuale previsto per il triennio 2017/2019. In particolare, in considerazione del fatto che il decreto 22 maggio 2017 di finanziamento dei progetti è stato pubblicato sulla G.U. in data 28 giugno 2017, dei necessari tempi di progettazione e del fatto che, conseguentemente, le attività a rilevanza esterna sono partite a settembre 2017, si prevede si conseguiranno consistenti economie di spesa che influenzeranno positivamente il risultato di esercizio 2017 e che porteranno a stanziamenti di pari importo sul Bilancio Preventivo 2018.

La seconda prospettiva è invece focalizzata su due delle voci più importanti della spesa corrente. Per quanto riguarda la spesa per il personale, si fa riferimento a quanto detto innanzi, mentre per il resto l'esercizio della spesa sarà improntata alle logiche dell'economicità, efficacia ed efficienza, diversamente combinate secondo la tipologia di fabbisogno, al fine di assicurare la razionalità della gestione e la sua adeguatezza agli standard qualitativi e tecnologici richiesti dalle diverse attività camerali. In quest'ottica, particolare attenzione sarà prestata all'I.C.T. (Information and Communication Technology), sia come strumento per lo sviluppo di nuove procedure e modalità di organizzazione del lavoro sia come supporto indispensabile a creare le condizioni per il cambiamento e il miglioramento continuo.

Sul versante organizzativo-gestionale nel 2018, anche alla luce di quanto sopra, in continuità con la programmazione 2017:

- si attueranno gli interventi migliorativi proposti nella relazione conclusiva dell'analisi energetica affidata con determinazione n. 42/amm/2017; infatti, in un'ottica di miglioramento pluriennale della gestione, la programmazione dell'anno in corso prevedeva l'analisi energetica della sede, finalizzata all'efficientamento dell'edificio, comprensiva di analisi strumentali (termografie), soluzioni e proposte di investimento. Gli interventi proposti mirano a raggiungere una diminuzione dei consumi energetici ed un contestuale miglioramento del comfort degli ambienti lavorativi. La Camera inoltrerà domanda al GSE (Gestore Servizi Energetici) di accesso al finanziamento previsto nel cosiddetto Conto Termico 2.0 per le pubbliche amministrazioni (decreto 28/12/2021). La relazione individua una serie di interventi strutturali che verranno valutati dalla Giunta Camerale in un'ottica di programmazione pluriennale.
- si effettuerà l'implementazione della Intranet aziendale, continuandone la configurazione per rendere fruibili i servizi informatici (banche dati, modulistica, applicazioni, telefonia IP etc), a completamento di quanto fornito da Infocamere. Contemporaneamente continuerà la riduzione delle postazioni informatiche in proporzione al numero degli operatori pianificato. Ciò comporterà un risparmio indiretto, dato dalla maggior efficienza per gli operatori nel poter fruire in modo ottimale delle applicazioni di lavoro configurate in modo standardizzato in ogni PC camerale, consentendo l'accesso al servizio informatico (sportello) da qualsiasi postazione. Tenuto conto delle nuove modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative innanzi illustrate, si predisporrà il layout delle nuove postazioni di lavoro;
- si proseguirà nella particolare attenzione alla funzionalità di spazi ed attrezzature, adeguando costantemente il layout alle effettive esigenze organizzative;
- si aggiornerà il software di gestione domotica di controllo dell'edificio e conduzione

degli impianti tecnologici, proseguendo nella attività di monitoraggio dei consumi energetici, con eventuali specifici interventi di conduzione per la modifica della logiche di domotica che agiscono nella regolazione automatica di funzionamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli uffici, al fine di ridurre o mantenere sotto controllo i consumi di energia elettrica (raffrescamento) e calorica (riscaldamento) per la sede camerale.

Nel 2017, a seguito della definitiva entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica – il Consiglio camerale, con provvedimento 12//C del 28 settembre 2017, ha svolto una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute, individuando quelle che devono essere alienate o oggetto di misure di razionalizzazione, approvando il relativo "Piano di Revisione Straordinaria". Nel 2018, come previsto dal suddetto Piano, verrà pertanto dato seguito all'attivazione di tutte le procedure volte all'alienazione delle partecipazioni societarie ritenute non più indispensabili per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Da ultimo, trasversale a tutto l'Ente, prosegue l'impegno nel monitoraggio e coordinamento delle misure di prevenzione della corruzione, secondo quanto disposto dalla L. 190/2012, che prevede l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione di durata triennale, ora integrato con il Piano Triennale per la Trasparenza, tendente a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio nonché a rendere trasparente l'attività amministrativa dell'Ente. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, approvato dalla Giunta Camerale con deliberazione n. 8 del 30.1.2017, intende prevenire il malfunzionamento dell'amministrazione, adottando il concetto di corruzione comprensivo delle diverse situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere da lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Già dall'introduzione del D.Lgs. n.150/2009, l'Ente ha adottato gli strumenti per un sistema di controllo e di miglioramento continuo dei servizi pubblici con i criteri della trasparenza, pubblicità, accessibilità, comportamento etico, misurazione e valutazione della performance. La Camera ha poi inserito l'attività di contrasto alla corruzione tra gli obiettivi operativi, con specifici indicatori, nel Piano della Performance, elevando l'attuazione della trasparenza e dell'integrità a responsabilità organizzativa, oggetto di valutazione complessiva ed individuale.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(Dr Giuseppe Ambrosi)